

ISTITUTO COMPRESIVO

“Severino Fabriani”

SFILAMBERTO (MO)

Scuola dell'Infanzia “Don Bondi” Spilamberto - Scuola dell'Infanzia “G. Rodari” S.Vito

Scuola Primaria “G. Marconi” Spilamberto - Scuola Primaria “C. Trenti” S.Vito

Scuola Secondaria di 1° grado “S. Fabriani” Spilamberto

Viale Marconi, 6 – 41057 SPILAMBERTO (MODENA)

Tel. 059 - 784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369

E-mail: moic81800t@istruzione.it PEC: moic81800t@pec.istruzione.it sito web: www.icfabriani.gov.it



REGOLAMENTO DELLA VALUTAZIONE

1. QUADRO NORMATIVO, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 122/2009
- D.M. n° 254/2012
- MIUR (2015) Linee guida per la certificazione delle competenze nel 1° ciclo di istruzione
- D.Lgs 13 Aprile 2017 n° 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato)
- D.M. 3 Ottobre 2017 n° 741 (Esami di Stato 1° ciclo)
- Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. (Nota n. 1865 del 10/10/2017 - Miur)

1.2. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

- Ai sensi del D.Lgs. n° 62/2017:

Art. 1

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni... ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze”

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”

Art. 2

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.”

Art. 5

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione”

- Dal D.M. 254/2012:

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”

- In base alla Nota n. 1865 del 10/10/2017:

“Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici”

“Il collegio docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento”.

2. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è affidata esclusivamente ai docenti responsabili delle attività didattiche ed educative. La valutazione si attua in vari modi e in tempi diversi a seconda dell’ordine di scuola per fornire tempestivamente indicazioni utili per gli interventi di recupero, consolidamento e/o potenziamento.

2.1. Strumenti nella scuola dell’infanzia:

Nella scuola dell’infanzia si utilizza l’osservazione dei comportamenti e dei processi di sviluppo, la registrazione dei dati e si documentano le esperienze al termine di ogni unità di apprendimento. In questo modo si valuta il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

2.2 Strumenti nella scuola primaria e secondaria

Nella scuola primaria e secondaria la valutazione è iniziale, intermedia e finale e ha tre funzioni principali:

- **Diagnostica:** per individuare punti di forza e di debolezza dell’alunno
- **Formativa:** per controllare i processi di apprendimento in itinere
- **Sommativa:** per registrare gli effetti del processo formativo messo in atto

Strumenti valutativi sono:

- Colloqui
- Esercitazioni scritte
- Esercitazioni orali
- Esercitazioni pratiche
- Test
- Verifiche scritte
- Verifiche orali
- Discussioni
- Osservazioni (per il comportamento)

3. LA VALUTAZIONE NEI SINGOLI ORDINI DI SCUOLA

3.1. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI B.E.S.

Dal DPR n 122 del 2009 (Art.10 sulle modalità di valutazione degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado):

«è previsto che, per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento certificate e non, la valutazione degli apprendimenti, deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni con l’adozione di tutti gli strumenti metodologici didattici più idonei, espressi nei PEI/PDP».

3.2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia l'attività di valutazione costante e continua, risponde ad una funzione di carattere conoscitivo formativo e pedagogico che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino.

L'insegnante, attraverso l'osservazione sistematica dei processi di sviluppo e della documentazione delle esperienze, valuta ciascun campo di esperienza tenendo conto del raggiungimento dei traguardi da parte di ogni bambino, al fine di consentirgli di realizzarsi al massimo grado possibile.

Essa è strumento fondamentale atto ad orientare, esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino nell'acquisizione delle competenze in armonia con lo sviluppo della propria personalità.

Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una scheda di sintesi globale per il passaggio alla scuola primaria.

3.3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Le verifiche formative ("in itinere") sono volte a favorire, compatibilmente con il livello di maturazione del singolo, l'autovalutazione da parte degli studenti e forniscono ai docenti indicazioni per adottare eventuali correttivi all'azione didattica, predisporre interventi di rinforzo e recupero.

Gli studenti ricevono informazioni sulle conoscenze ed abilità da migliorare e allo stesso modo i docenti traggono indicazioni per interventi di adeguamento della programmazione didattica.

Le verifiche sommative sono finalizzate a registrare il livello di padronanza dell'alunno rispetto agli obiettivi di conoscenza e di abilità previsti e concorreranno alla valutazione periodica e finale quadrimestrale.

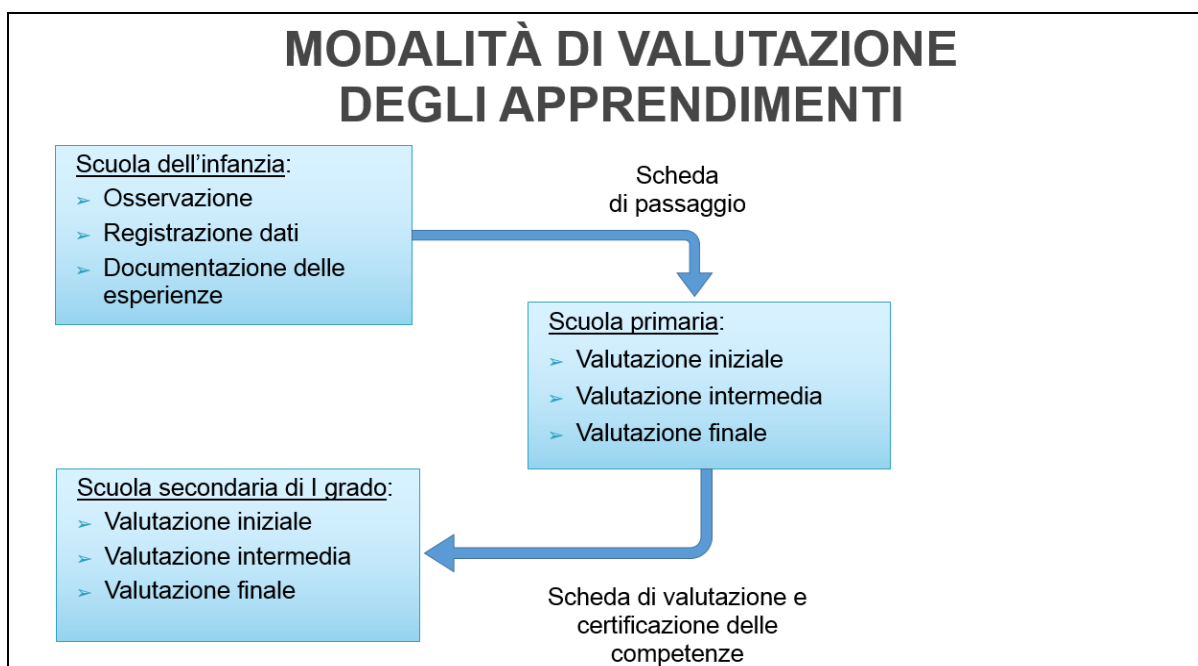
La valutazione delle prove viene svolta sulla base delle griglie di corrispondenza tra conoscenze/abilità/competenze e voti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Dal D.P.R. 122/2009

"La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza"

La valutazione è espressa in decimi ed indica i differenti livelli di sviluppo dell'apprendimento.



4. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ed ESAME CONCLUSIVO

4.1. SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Il collegio dei docenti (**delibera n° 3 del 15/05/2018**) stabilisce, per una eventuale non ammissione alla classe successiva, il seguente criterio: "In presenza di 3 insufficienze (come da griglia paragrafo 5), solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o dal suo delegato, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva". La decisione è assunta all'unanimità.

4.2. SCUOLA SECONDARIA

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Il collegio dei docenti (**delibera n°4 del 15/05/2018**) stabilisce il seguente criterio: "Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, in presenza di 3 insufficienze gravi (come da griglia paragrafo 5) o di un numero di insufficienze superiori a 3, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o dal suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione, può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva." La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

4.3. DEROGHE AI REQUISITI MINIMI PER LA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il collegio docenti della scuola secondaria ha approvato le seguenti deroghe ai requisiti minimi per la validazione dell'anno scolastico (NOVEMBRE 2016):

1. Lunghe malattie certificate
2. Alunni con certificazione L.104
3. Alunni seguiti dall'ASP che presentano problematiche familiari tali da aver contribuito a determinare il numero di assenze
4. Alunni stranieri iscritti in corso d'anno, provenienti dal paese d'origine, che abbiano frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del loro periodo di frequenza in Italia.
5. Alunni che per motivi di famiglia, in corso d'anno, si assentano dalle lezioni per un certo periodo, previa comunicazione scritta dei genitori, consegnata in Segreteria.
6. Alunni figli di giostrai, per i quali si procede al computo complessivo annuale delle presenze.
7. Situazioni di emergenza legate a particolari condizioni vissute dall'alunno durante l'anno scolastico, a discrezione del C.d.C (**delibera n°5 Collegio docenti del 15/05/2018**)

4.4. ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno/a anche in funzione orientativa.

REQUISITI DI AMMISSIONE

- Partecipazione alle rilevazioni nazionali INVALSI (con qualunque esito)
- Frequenza di almeno tre quarti del monte ore comunicato alla famiglia.
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n° 249/1998

SCRUTINIO DI AMMISSIONE

- Il collegio docenti (**delibera n°6 del 15/05/2018**) ha stabilito per la non ammissione all'esame finale il seguente criterio: "Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, "presenza di 3 insufficienze gravi (come da griglia pag. 5) o di un numero di insufficienze superiori a 3", il Consiglio di classe può deliberare, con voto a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame (la scuola deve aver deliberato e attuato precedentemente "specifiche strategie per il miglioramento dei livelli").

VOTO DI AMMISSIONE E SCRUTINIO FINALE

- Il voto di ammissione all'esame è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto nei 3 anni; ogni consiglio di classe delibera il voto di ammissione sulla base delle medie dei 3 anni scolastici, senza fare ulteriore media matematica, ma tenendo presente la continuità, la progressione, eventuali peggioramenti o interruzioni dell'evoluzione del percorso scolastico, (**delibera n°7 Collegio docenti del 15/05/2018**).
- Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, ed è espresso senza decimali
- Le prove scritte saranno 3 (Italiano, Matematica, Lingue straniere)
- Il candidato sosterrà anche un colloquio
- Le singole prove saranno valutate in decimi
- La valutazione finale complessiva è la media tra la votazione di ammissione e la media delle prove d'esame.
-

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In base alla Nota n. 1865 del 10/10/2017:

"Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

Il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli d'apprendimento (es. definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc...).

	PRIMARIA	SECONDARIA
Voti	Valore da attribuire ai voti	Valore da attribuire ai voti
10	L'alunno possiede completa e sicura padronanza di conoscenze e abilità. Ha piena autonomia operativa, applica in modo corretto concetti, regole, procedure ed ha una padronanza sicura di tutti gli strumenti. È capace di rielaborare i contenuti con apporti personali e di operare collegamenti tra le discipline. Comunica in modo efficace con un uso corretto dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è completa.	L'alunno possiede completa e sicura padronanza di conoscenze e abilità. Ha piena autonomia operativa, applica in modo corretto concetti, regole, procedure ed ha una padronanza sicura di tutti gli strumenti. È capace di rielaborare i contenuti con apporti personali e di operare collegamenti tra le discipline. Comunica in modo efficace con un uso corretto dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è completa.
9	L'alunno possiede ampie conoscenze e abilità. Ha autonomia operativa ed un uso consapevole delle strumentalità. È capace di rielaborare gran parte dei contenuti anche con apporti personali. Comunica in modo efficace utilizzando i linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è completa.	L'alunno possiede ampie conoscenze e abilità. Ha autonomia operativa ed un uso consapevole delle strumentalità. È capace di rielaborare gran parte dei contenuti anche con apporti personali. Comunica in modo efficace utilizzando i linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è completa.
8	L'alunno possiede buone conoscenze e abilità. Ha buona autonomia operativa ed un uso corretto delle strumentalità. È capace di rielaborare buona parte dei contenuti. Comunica in modo corretto anche facendo uso dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è adeguata.	L'alunno possiede buone conoscenze e abilità. Ha buona autonomia operativa ed un uso corretto delle strumentalità. È capace di rielaborare buona parte dei contenuti. Comunica in modo corretto anche facendo uso dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è adeguata.
7	L'alunno possiede discrete conoscenze e abilità. Ha discreta autonomia operativa ed un uso accettabile delle strumentalità. Utilizza un linguaggio semplice ma generalmente corretto. L'acquisizione delle competenze è incerta.	L'alunno possiede discrete conoscenze e abilità. Ha discreta autonomia operativa ed un uso accettabile delle strumentalità. Utilizza un linguaggio semplice ma generalmente corretto. L'acquisizione delle competenze è incerta.
6	L'alunno possiede essenziali conoscenze e abilità. Ha sufficiente autonomia operativa ed un uso non sempre corretto delle strumentalità. Utilizza un linguaggio semplice e non sempre corretto. L'acquisizione delle competenze è scarsa.	L'alunno possiede essenziali conoscenze e abilità. Ha sufficiente autonomia operativa ed un uso non sempre corretto delle strumentalità. Utilizza un linguaggio semplice e non sempre corretto. L'acquisizione delle competenze è scarsa.
5	L'alunno possiede parziali e generiche conoscenze dei contenuti minimi disciplinari. L'autonomia operativa è limitata e l'uso delle strumentalità è incompleto. Mostra difficoltà nell'utilizzo dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è inadeguata.	L'alunno possiede parziali e generiche conoscenze dei contenuti minimi disciplinari. L'autonomia operativa è limitata e l'uso delle strumentalità è incompleto. Mostra difficoltà nell'utilizzo dei linguaggi specifici. L'acquisizione delle competenze è inadeguata.
4		L'alunno possiede frammentarie e incomplete conoscenze anche dei contenuti minimi disciplinari. Presenta gravi errori nell'uso dei linguaggi e degli strumenti. L'acquisizione delle competenze è del tutto insufficiente.

6. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alla Nota n. 1865 del 10/10/2017:

“La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento alle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio”.

CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DEL REGOLAMENTO SCOLASTICO (PATTO DI CORRESPONSABILITA')

- Completa conoscenza e consapevole esercizio dei propri diritti – doveri di studente e cittadino.

- Pieno rispetto degli ambienti della scuola e delle norme di sicurezza.
- Conoscenza e esercizio dei propri diritti – doveri di studente e cittadino.
Rispetto degli ambienti della scuola e delle norme di sicurezza.
- Discreta capacità di riconoscere e esercitare i propri diritti – doveri di studente e cittadino.
Sufficiente rispetto degli ambienti della scuola e delle norme di sicurezza.
- Incompleta capacità di riconoscere e esercitare i propri diritti – doveri di studente e cittadino.
Qualche episodio di mancato rispetto degli ambienti della scuola e delle norme di sicurezza.
- Mancato rispetto dei propri diritti – doveri di studente e cittadino, evidenziati anche da richiami scritti e note disciplinari. Ripetuti episodi di mancato rispetto degli ambienti della scuola e delle norme di sicurezza.

PARTECIPAZIONE

- Interesse vivo e assidua partecipazione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Interesse e costante partecipazione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Interesse discontinuo ma discreta partecipazione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Interesse molto selettivo e partecipazione non sempre adeguata al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Disinteresse e mancata partecipazione al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.

RELAZIONALITÀ

- Capacità di relazionarsi in modo positivo e collaborativo con i compagni e il personale della scuola.
- Capacità di relazionarsi in modo positivo e corretto con i compagni e il personale della scuola.
- Capacità di relazionarsi in modo quasi sempre corretto con i compagni e il personale della scuola.
- Difficoltà a relazionarsi in modo adeguato con i compagni e il personale della scuola.
- Relazioni generalmente poco corrette con i compagni e il personale della scuola.

CITTADINANZA

- Assoluto rispetto e comprensione delle diversità personali, culturali e sociali e della sensibilità altrui.
- Rispetto e generale comprensione delle diversità personali, culturali e sociali e della sensibilità altrui.
- Riconoscimento non sempre adeguato delle diversità personali, culturali e sociali e della sensibilità altrui.
- Difficoltà nella comprensione delle diversità personali, culturali e sociali e della sensibilità altrui.
- Mancata comprensione delle diversità personali, culturali e sociali e della sensibilità altrui.

INTEGRAZIONI A GIUDIZI GLOBALI FINALI

Relativamente alle voci “metodo di studio”

- Oralmente inizia ad esprimersi secondo i linguaggi propri delle discipline
- Utilizza i linguaggi disciplinari in modo (+ aggettivi)
- Nel lavoro individuale è (+ avverbi) dispersivo e non sempre in grado di portare a termine il compito assegnato
- Nelle attività individuali non/si è impegnato secondo le sue possibilità cercando di lavorare autonomamente
- (+ avverbi) deve essere guidato nel ragionamento e nel compiere collegamenti
- Conosce le tecniche operative/abilità ma/e/non le sa applicare nei diversi contesti/situazioni

Relativamente alle voci “Progresso degli apprendimenti II Quadrimestre”

- Ha acquisito un/una (+ aggettivo) preparazione in tutti gli ambiti disciplinari

- Ha ampliato le conoscenze in modo (+ aggettivi)
- Nel giudizio del comportamento viene eliminata la frase finale: *"Pertanto il comportamento è da ritenersi (+ aggettivo)"*.
- Nel giudizio globale per il secondo quadrimestre viene eliminata la frase finale: *"Si richiede un serio lavoro di consolidamento durante l'estate ..."*
- Pertanto per la compilazione dei giudizi relativi agli scrutini occorre attenersi a quanto appena deliberato. **(Delibera n°8 Collegio docenti del 15/05/2018).**